

Il fatto

La sfida educativa di fronte al totalitarismo culturale, il prossimo Sinodo, il bisogno di fare rete super partes per ridare fiato la Paese. Aprendo il Consiglio permanente, ieri il porporato ha analizzato la realtà italiana e internazionale. In alcune aree contro i cristiani la volontà di un genocidio

Associazioni e movimenti: parole coraggiose contro il pensiero unico

Una parola coraggiosa contro il totalitarismo del pensiero unico che emargina la cultura della vita e della famiglia. Da Scienza & Vita, Rinnovamento nello Spirito e Aiarl un plauso comune a Bagnasco. La presidente dell'associazione Scienza & Vita, Paola Ficci Sindoni, apprezza la denuncia della Cei sulla «vacuità della cultura imperante che tenta di appiattire il pensiero in direzione di una lenta e inesorabile deriva nichilista», gestita «dalla prepotenza di lobby minoritarie». Occorre «smascherare le trappole mistificanti del pensiero unico, per ridare prospettive di una speranza sociale che pas-

si per l'attenzione a chi è al margine: i più poveri, fragili, soli». Per Salvatore Martinez, presidente di RnS, «non si sono appassite le virtù spirituali, morali e sociali delle nostre comunità, ma vanno rigenerate e rese più incisive in una nuova offerta di bene comune e nella difesa creativa e propositiva della nostra identità cristiana, sfidata dalla "dittatura del pensiero unico e omologante", come afferma il Papa, a partire dai due grandi e più espliciti "sì": alla vita e alla famiglia». Concorde Luca Borgomeo, presidente Aiarl: «La famiglia deve essere al centro della società, ma i media, specie la tv, la mettono in secondo piano. Troppo spesso viene proposto un modello di famiglia allargata, in cui saltano i riferimenti padre-madre. Ci attendiamo comportamenti coerenti da chi realizza i palinsesti o possiede le reti televisive».



CEI. La prolusione del cardinale Bagnasco

(L'Espresso)